

CANONE RAI IN BOLLETTA

I nuovi dati della Slc Cgil: sempre più a rischio il gettito extra previsto

» CARLO DI FOGGIA



CHE L'OTTIMISMO

sia la cifra di questo governo è cosa nota, ma sul canone Rai in bolletta forse si esagera. Almeno stando alle nuove previsioni accurate stilate dalla Slc Cgil dopo quelle già pubblicate dal *Fatto* nei giorni scorsi, da cui si evince che non solo difficilmente si incasseranno 3-400 milioni in più auspicati dal governo nel 2016 con la riforma, ma si rischia di avere un gettito inferiore al 2013. A luglio, gli utenti delle compagnie elettriche si sono trovati la prima rata da 70 euro (ne mancano 30 per arrivare ai 100 totali, visto che il governo ha ridotto di 13,50 euro l'imposta). L'incasso del bimestre luglio-agosto, dove si verserà il 70% della tassa, sarà quindi determinante per capire quanto sarà la cifra finale. I dati molto parziali di luglio comunicati dal Tesoro parlano di 97 milioni, ma solo dopo oggi all'Agenzia delle entrate arriveranno i numeri definitivi di agosto (i veri conti, però si faranno alla fine dell'anno, se non all'inizio del prossimo). Ma sotto il miliardo si rischia il flop rispetto alle rosee previsioni

e allo sforzo messo in campo. Per la Cgil il vero punto è il livello di evasione. Nel 2015 è stato al 27%, ma quello delle compagnie elettriche è intorno al 4. Se versassero tutti gli utenti (20 milioni, al netto degli 1,16 esentati dal pagamento) si incasserebbero 1,9 miliardi, con un extra-gettito di 256 milioni rispetto agli 1,74 miliardi stimati dall'ultima legge di stabilità, 171 (il 67%) andranno alla Rai e il resto al fondo per l'editoria (radio e Tv locali) a esentare gli utenti ultrasettantacinquenni e ad abbassare la pressione fiscale. Con un'evasione al 4% (vicina a quella delle compagnie elettriche) l'extra-gettito si fermerebbe a 177 milioni; se si sale al 10% (quella provvisoria registrata dall'Enel a luglio) le risorse in più incassate scendono a 57 milioni; con un'evasione al 15% si incasserebbero 40 milioni in meno dello scorso anno. Nel 2014 Renzi ha sottratto 140 milioni al gettito del canone e imposto un prelievo del 5% annuo. Per la Cgil, se l'evasione sarà superiore al 7%, si incasserà così meno degli 1,6 miliardi ottenuti nel 2013. Ma con molti contenziosi in più visto il caos denunciato da molti utenti che avevano chiesto l'esonero.

